

«Grandi opere, noi siamo pronti»

►Fronte delle categorie economiche compatto, la presidente di Confindustria Berton da Zaia: «Decisi a fare la nostra parte» ►Prolungamento della A27, il governatore: «Iter per i fondi Ue complesso, meglio andare avanti con le varianti della Alemagna»

Le associazioni di categoria fanno squadra e, cavalcando la rinata speranza di poter ottenere uno sbocco viario a nord, grazie ai fondi messi a disposizione dell'Europa per le progettazioni, si rivolgono al governatore del Veneto Luca Zaia per chiedere un «colpo di reni». Lo fanno con una lettera consegnata a mano dalla presidente dei Confindustria, Lorraine Berton, con la quale ribadiscono la cronica carenza infrastrutturale della provincia, sollecitando la Regione a non perdere questa occasione. C'è poi l'altro grande caso: ovvero il collegamento sciistico Comelico-Pusteria bocciato dalla Sovrintendenza.

Il governatore Luca Zaia, accoglie la presidente, ascolta, condivide le esigenze del Bellunese, ma invita a concentrarsi sulle quattro varianti dell'Alemagna, già finanziate nell'ambito dei Mondiali di sci 2021 di Cortina. Zaia, da sempre acceso sostenitore del prolungamento della A27, entra in frenata nelle richieste degli imprenditori. «Abbiamo il veto della Cipra e la contrarietà degli austriaci» spiega il governatore ricordando come «il grande treno della Venezia-Monaco sia stato perso molti anni fa». Una gelata per le speranze bellunesi di sfondare a nord. Fiducioso, invece, sull'impianto sciistico Comelico-Pusteria.

Marsiglia e Tormen pagina III



AUTOSTRADA A27 Gli imprenditori chiedono il prolungamento a nord

Lo sbocco a Nord

Autostrada: le imprese la vogliono

►Lettera delle categorie produttive al governatore del Veneto: «La provincia continua a soffrire di un divario infrastrutturale» ►Nel documento richiamata anche la necessità di portare avanti subito il collegamento sciistico Comelico-Pusteria

L'APPELLO

BELLUNO Imperativo categorico: infrastrutture il Bellunese. Parola degli imprenditori dolomiti. Con il prolungamento autostradale in primo piano. Lo sbocco a Nord è da sempre uno dei sogni per portare la provincia montana del Veneto fuori dall'isolamento e proiettarla verso la mittel Europa. Un sogno che adesso sembra realizzabile, grazie ai finanziamenti messi dall'Europa per la progettazione di grandi opere viarie di collegamento, ma sul quale arriva una frenata del governatore Luca Zaia.

LA MISSIVA

La presidente di Confindustria Belluno Dolomiti ha consegnato al governatore Zaia un dossier dettagliato della situazione bellunese, accompagnato da una lettera, frutto dell'ultima riunione del Tavolo delle Infra-

strutture. E ha rilanciato la proposta, con tanto di parola magica: sbocco a Nord. «Il tema delle infrastrutture è strategico per il nostro territorio, oggi più che mai - dice Berton -. Con la lettera consegnata a Luca Zaia abbiamo dimostrato che il fronte è compatto e che le categorie economiche e sociali sono pronte a fare la loro parte per far ripartire questo territorio, risollevarsi dal dopo-Vaia e cogliere tutte le opportunità derivanti dai grandi eventi, a partire da Cortina 2021, senza dimenticare l'altra grande scommessa: il collegamento sciistico tra Comelico e Pusteria. Adesso non ci sono più alibi: è il momento dell'operatività senza se e senza ma. Zaia ha compreso la nostra istanza e lo ringrazio per la disponibilità. L'ho invitato a Belluno, terminato il periodo di campagna elettorale, per un confronto allargato».

AUTOSTRADA

La lista delle infrastrutture necessarie potrebbe essere lun-

ga. Berton non ha dimenticato di citare i collegamenti sciistici e le opere necessarie a Cortina 2021. È ovvio però che la chiave di volta del sistema infrastrutturale sarebbe proprio «una strada a scorrimento veloce verso Nord, accompagnata dalla realizzazione di opere di miglioramento sul fronte della viabilità interna, e dalla banda larga» continua la presidente degli industriali bellunesi. «La provincia di Belluno continua a soffrire un divario infrastrutturale cronico, cui si sommano un andamento drammatico e una logistica sempre più difficile per le imprese: intervenire ora e non domani è un imperativo categorico per continuare a vivere e lavorare in queste terre. Al governatore Zaia ho detto

che siamo pronti a prenderci le nostre responsabilità e portare avanti tutte quelle iniziative che possono essere utili al territorio: lo stesso sbocco a Nord è un progetto da perseguire alla luce di quello che sta accadendo sul Brennero e della necessità di mettere in contatto il territorio veneto, in particolare l'asse del Piave, con l'Europa centrale».

I'AI I FAN7A

Qualche settimana fa era stato l'europarlamentare uscente Remo Sernagiotto a sollevare la questione dei finanziamenti Ue per le progettazioni, ricordando l'imminente scadenza del bando. E dall'assessore regionale alle infrastrutture, Elisa De Berti, era arrivato un messaggio preciso: «Stiamo lavorando per portare a casa il bando europeo relativo alle progettualità dello sbocco a Nord». Il bando scade il 24 aprile: non resta che attendere le risposte concrete.

FERROVIA E BANDA LARGA

Nel dossier consegnato a Zaia ci sono anche altre richieste del mondo economico e del Tavolo delle Infrastrutture coordinato da Domenico Limana e al quale siedono Confindustria, Appia CNA, Confartigianato, Confcommercio, Coldiretti, Cia, Confagricoltura, Cgil, Cisl e Uil. Si va dalla messa in sicurezza del territorio ai collegamenti ferroviari passando per la banda larga.

Damiano Tormen



MONDO PRODUTTIVO Le categorie chiedono infrastrutture per poter continuare a lavorare in questa provincia. Sotto Lorraine Berton



**«INTERVENIRE
ORA E NON DOMANI
È UN IMPERATIVO
CATEGORICO
PER TENERE VIVA
LA PROVINCIA»**

**LORRAINE BERTON:
«IL PRESIDENTE
HA COMPRESO
LE NOSTRE ISTANZE
E LO RINGRAZIO
DELLA DISPONIBILITÀ»**